

**OSSERVATORIO AMBIENTALISTA “TORINO 2006”**

**ITALIANOSTRA** Piemonte Valle d'Aosta **LEGAMBIENTE** Piemonte

**PRO NATURA** Piemonte **WWF** sez. Regionale Piemonte Valle d'Aosta

Segreteria dell'Osservatorio presso Pro Natura – via Pastrengo 20 10128 Torino tel.011 5622789 fax. 011/534120

Torino dicembre 2001

Oggetto: Osservazione sul “Piano degli Inerti”

Relativamente a quanto all'oggetto si avanzano le seguenti osservazioni:

- Si considera la priorità del parametro della *durabilità del vantaggio ambientale*, che a nostro avviso, comporta una scelta mirata, già in ambito di studio di fattibilità e di progetto preliminare;
- Riservare al progetto esecutivo l'assunzione delle norme relative al Piano degli inerti – finalizzate ad una ottimizzazione del movimento inerti a fini di recupero economico prima che di bilancio ambientale – ci pare non garantisca né l'uno né l'altro parametro. E comunque – nella logica sottesa al capitolato d'appalto – è certo che si intende al contenimento dei costi economici – e non di quelli ambientali. Il “costo ambientale” infatti non è voce contemplata nei capitolati, né ha parametri di quantizzazione a questi riferiti.
- Il “costo ambientale” infatti deve essere assunto come valutazione a priori – già adombrata, ma non approfondita dalla VAS, che va riferita ad ogni singola progettualità ancorché al complesso delle stesse.
- Relativamente alla *movimentazione* che ha la sua drammatizzazione nella contestualità delle opere – sia quelle pertinenti che quelle connesse o indotte – va considerato come:
  - le opere connesse non sono ad oggi chiaramente definite né nel loro aspetto quantitativo, né in quello tipologico e/o localizzativo.Il PERT, cioè la programmazione tempi/lavoro è elemento pregiudiziale per la redazione di un Piano degli inerti attendibile, ma ad oggi (e forse compiutamente neppure *domani*) in nessun modo definibile.
- Manca uno “studio di fattibilità” e un progetto preliminare circa la mobilità nei vari ambiti – come definiti dal piano degli inerti – e un'area vasta. Anche tale progettualità a nostro avviso deve essere assunta come “a priori” rispetto ai progetti esecutivi delle singole opere.
- I centri di ottimizzazione – contenuti nel Piano degli inerti come
  - a) minimo ..... Dei materiali .....
  - b) minimo impatto esterno ai cantieri
  - c) durabilità del vantaggio ambientaledovrebbero avere questa gerarchia diversa, ..... Dal parametro c) durabilità del vantaggio ambientale come **1° parametro del progetto** e da questo derivare il livello di fattibilità degli **altri due parametri**, resi credibili da una puntuale preliminare programmazione, vista anche in ambito di “modalità sostenibile”.